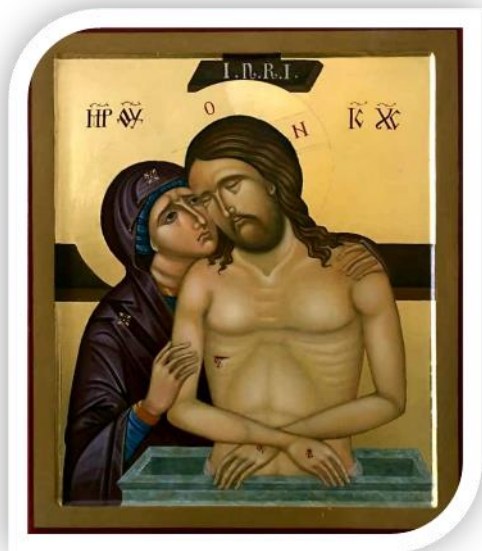


QUARESIMALE 2021



***“Veramente quest’uomo
era Figlio di Dio!”***

a cura di Padre Gianluca Garofalo

Venerdì 26 febbraio 2021

Il Getsemani

“Restate qui e vegliate con me!”

INIZIO DELLA PREGHIERA DI COMPIETA

C. Convertiti Dio nostra salvezza

A. E placa il tuo sdegno verso di noi

C. O Dio, vieni a salvarmi.

A. Signore, vieni presto in mio aiuto.



Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Amen.

Lode a te o Cristo

Al posto dell'inno viene eseguito un canto

Ant. Tutto il Giorno a te grido, o Signore.

SALMO 87 Preghiera di un uomo gravemente malato

Questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre (Lc 22,53).

Signore, Dio della mia salvezza, *

davanti a te grido g

iorno e notte.

Giunga fino a te la mia preghiera, *

tendi l'orecchio al mio lamento.

Io sono colmo di sventure, *

la mia vita è vicina alla tomba.

Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa, *

sono come un uomo ormai privo di forza.

È tra i morti il mio giaciglio, *

sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,

dei quali tu non conservi il ricordo *

e che la tua mano ha abbandonato.

Mi hai gettato nella fossa profonda, *
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Pesa su di me il tuo sdegno *
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

Hai allontanato da me i miei compagni, *
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo; *
si consumano i miei occhi nel patire.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore, *
verso di te protendo le mie mani.
Compi forse prodigi per i morti? *
O sorgono le ombre a darti lode?

Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro, *
la tua fedeltà negli inferi?
Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi, *
la tua giustizia nel paese dell'oblio?

Ma io a te, Signore, grido aiuto, *
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi, *
perché mi nascondi il tuo volto?

Sono infelice e morente dall'infanzia, *
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
Sopra di me è passata la tua ira, *
i tuoi spaventi mi hanno annientato,

mi circondano come acqua tutto il giorno, *
tutti insieme mi avvolgono.
Hai allontanato da me amici e conoscenti *
mi sono compagne solo le tenebre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. *

Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Tutto il Giorno a te grido, o Signore.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco (14, 32-42)

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsemani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». ³³ Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia.

³⁴ Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».

³⁵ Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. ³⁶ E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu».

³⁷ Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? ³⁸ Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

³⁹ Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. ⁴⁰ Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli.

⁴¹ Venne la terza volta e disse loro: «Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. ⁴² Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

SCHEMA SINTETICO PER LA MEDITAZIONE

L'INSEGNAMENTO CENTRALE

Il racconto è una finestra sull'io più intimo di Gesù: svela la sua relazione con il Padre e con noi. E lo fa con le stesse sue parole, nel momento decisivo della sua vita. È la notte in cui si consegna alla morte violenta e ingiusta nell'abbandono degli uomini e di Dio.

Gesù prova tristezza e angoscia. I discepoli ne sono rimasti colpiti. Pur con gli occhi appesantiti dal sonno sono esortati da Gesù stesso a entrare nel mistero della sua Passione.

Nel racconto Gesù si rivolge di continuo alternativamente al Padre e ai discepoli, sperimentando il silenzio di tutti. La sua angoscia unica viene dal suo essere tra noi e il Padre "intercessore" (colui che si mette in mezzo) tessendo in sé raccordo tra ogni lacerazione e lontananza. Gesù quindi ripercorre a ritroso il cammino di Adamo, riportando al Padre ogni abbandono del Padre.

Il brano è un contrappunto tra il Figlio e i non-figli, che lui considera fratelli. Da qui la sua frattura interiore. Gesù veglia e prega, prostrato a terra ha la forza di gridare: “Abbà!” e quindi fare la sua volontà. I discepoli dormono, seduti nella debolezza della loro carne. Il Figlio vive il dramma che rende Figli i non –figli!

Gesù vince la lotta e guarisce il male che sta all’origine dei nostri mali: la contrapposizione tra la nostra e la sua volontà!

Dopo questa “felice notte” non c’è più notte: la luce del Figlio è entrata in tutte le nostre tenebre. Per questo alla fine dopo aver ripetuto di vegliare Gesù dice: “dormite e riposare” e poi di “risorgere e andare”. Ogni nostro sonno e non è più morte ma cammino nella nuova vita di figli! Infatti ogni nostra notte è chiara come il giorno, e ogni nostra lontananza è ormai ancorata al Padre.

TRACCIA PER LA MEDITAZIONE

1) Entro in preghiera, invocando con una preghiera spontanea lo Spirito Santo e mettendo davanti a Gesù crocifisso tutte le preoccupazioni e distrazioni che turbano il mio cuore.

2) Mi raccolgo immaginando l’orto degli Ulivi, dove nel plenilunio pasquale, Gesù vive la sua preghiera e i discepoli dormono.

3) Chiedo a Gesù ciò che voglio: restare lì con lui e tenere gli occhi aperti, per vedere quello che lui fa per me.

4) Traendone frutto, vedo, ascolto e osservo le persone: chi sono, che dicono, che fanno. Mi fermo a lungo e molte volte a contemplare ogni dettaglio del racconto.

DOMANDE

1. Nel Getsemani scopriamo l’umanità di Gesù che ha provato “*tristezza e angoscia*”: Che cosa mi ha colpito di più di questo brano e perché?
2. In che cosa sento Gesù più lontano da me? In che cosa lo sento più vicino?
3. Nel Getsemani Gesù soffre, ma prega il Padre, chi è il Dio che prego? Lo conosco veramente?
4. Nella mia preghiera quotidiana mi concentro più su quello che chiedo a Dio (il pane quotidiano) o su chi è Dio per me (Abba)?
5. La mia fede è addormentata cioè lontana e fredda come quella degli apostoli? O sono pronto a vegliare con Gesù? Come?
6. fuggendo abbandono lui, e vivendo nel senso di colpa abbandono anche me stesso(Giuda)?

PER LA PREGHIERA: Salmo 40

Canto

Ant. A Simeone era stato preannunziato
dallo Spirito Santo*
che non avrebbe visto la morte
senza prima aver veduto
il Messia del Signore

CANTICO DI SIMEONE Lc 2,29-32

Cristo, luce delle genti e gloria di Israele

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. *

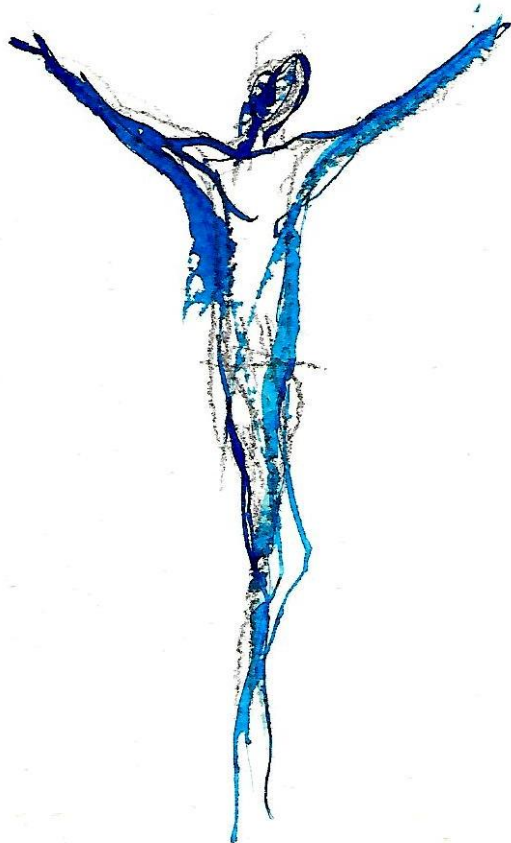
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. A Simeone era stato preannunziato
dallo Spirito Santo*
che non avrebbe visto la morte
senza prima aver veduto
il Messia del Signore

ORAZIONE

Donaci, o Padre, di essere uniti nella fede
alla morte e sepoltura del Figlio tuo
per risorgere alla vita nuova con lui,
che vive e regna nei secoli dei secoli
Amen





Comunità Pastorale Santa Maria di Monte Barro
Parrocchia San Giovanni Ev. – Galbiate